

CONSIDERATO che con il completamento del finanziamento per la realizzazione dell'opera in un unico appalto si permetta alla SACAL S.p.A. di procedere nei tempi tecnici minori alla gara per l'affidamento dei lavori, con procedura che con tutta probabilità potrebbe essere conclusa entro il 31/12/2007.

CONSIDERATO che il rispetto della tempistica di cui sopra permette di ottenere l'impiego della somma di € 7.500.000,00, facente capo alla delibera CIPE 20/04, nei termini indicati dalla normativa sull'utilizzo dei fondi FAS, evitando il disimpegno.

VISTA la delibera di G.R. n. 258 del 14/5/07 con la quale le funzioni di Responsabile dell'A.P.Q. «Sistema delle Infrastrutture di Trasporto» sono state assegnate al Dirigente Generale del Dipartimento Lavori Pubblici.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle «Infrastrutture, Lavori Pubblici, Politica della Casa, ERP, ABR, Risorse Idriche, Ciclo Integrato delle Acque», On.le Luigi Incarnato, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal dirigente preposto alla competente struttura, a voti unanimi;

DELIBERA

Art. 1

Di autorizzare l'utilizzo dell'importo di € 7.000.000,00 a valere sulle economie di concorrenza regionale, ottenute dal ribasso d'asta relativo all'aggiudicazione dei «Lavori di costruzione della E90 tratto SS 106 Jonica dallo svincolo di Squillace KM 178+350 allo svincolo di Simeri Cricchi Km 191+500 e lavori di prolungamento della SS 280 dei Due Mari dallo svincolo di Sansinato allo svincolo Germaneto» per completare il quadro finanziario all'esecuzione in un unico appalto dei lavori di «prolungamento della pista di volo testata 28 ed opere complementari» per l'aeroporto di Lamezia Terme».

Art. 2

Di individuare la SACAL S.p.A. quale Ente attuatore dell'intervento, autorizzando l'erogazione del finanziamento nella misura massima di € 7.000.000,00.

Art. 3

Di autorizzare il Dirigente del Settore 2 del Dipartimento Lavori Pubblici a sottoscrivere con la SACAL S.p.A. la concessione per l'erogazione di finanziamento di cui sopra, da redigere secondo lo schema tipo di concessione approvato con decreto n. 9614 del 14/7/2003, recependo quanto stabilito nella presente deliberazione.

Art. 4

Di autorizzare l'erogazione del finanziamento alla SACAL S.p.A., in qualità di Ente attuatore, nella misura massima di € 7.000.000,00 secondo le modalità che saranno previste nella concessione sopra detta.

Art. 5

Di autorizzare la pubblicazione del presente atto deliberativo sul BUR Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

(N. 1111 — gratuito)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2007, n. 472

Approvazione linee guida per la pianificazione comunale di emergenza di protezione civile.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso:

— che ai sensi della Legge 24/2/1992 n. 225 «Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile» all'attuazione delle

attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane;

— che l'art. 108 lettera c. 3) del d.L.vo 112/1998 attribuisce ai comuni la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza ... (omissis)... sulla base degli indirizzi regionali;

— che al fine di poter attuare concretamente quanto riportato al punto precedente che la Regione Calabria si doti di indirizzi per la pianificazione comunale di emergenza;

— che tale necessità scaturisce anche dall'esigenza di poter disporre, nella fase di gestione di eventuali emergenza di piani redatti secondo schemi omogenei che consentano in maniera agevole il coordinamento di emergenza che interessano i territori di più comuni;

— che la Giunta della Regione Calabria ha approvato con deliberazione n. 172 del 29 marzo 2007 la direttiva regionale sull'allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, che contiene, tra l'altro linee di indirizzo per i comuni per la predisposizione di piani speditivi per il rischio idrogeologico ed idraulico;

— che il Settore Regionale della Protezione Civile ha predisposto una integrazione delle suddette linee di indirizzo che contiene anche indicazioni per i rischi diversi dal rischio idrogeologico ed idraulico;

— che la Regione Calabria ha predisposto un sistema informativo territoriale, finalizzato alla gestione delle emergenze, accessibile via web agli utenti autorizzati, che consente, tra l'altro, di archiviare e consultare in maniera distribuita i piani comunali di emergenza adottati dalle varie amministrazioni comunali;

— che il suddetto sistema informativo territoriale, caratterizzato da una accessibilità via web, secondo livelli di autorizzazione predefiniti, costituisce un supporto notevole nella gestione delle emergenze, non solo per la Regione Calabria, ma per tutte le istituzioni che si trovano coinvolte nella gestione dell'emergenza e che necessitano di disporre di informazioni territoriali rapidamente accessibili;

— che in considerazione di quanto al punto precedente appare necessario incentivare il popolamento e l'aggiornamento dei dati territoriali del sistema informativo.

Vista la Legge regionale di Protezione Civile n. 4 del 10/2/1997.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente delegato in materia di Protezione Civile on. Diego Tommasi, formulata sulla base dell'istruttoria effettuata dalla competente struttura il cui Dirigente si è espresso sulla regolarità dell'atto.

Con voti unanimi;

DELIBERA

1. la premessa costituisce parte integrante della presente delibera e si intende integralmente riportata ed approvata;

2. di approvare le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani comunali di emergenza di protezione civile riportate nell'allegato A alla presente deliberazione;

3. di dare indirizzo ai comuni che tutte le informazioni relative alla pianificazione comunale di emergenza siano inserite nel sistema informativo territoriale per la gestione delle emergenze;

4. di dare mandato al Settore Regionale della Protezione Civile di notificare la presente deliberazione a tutti i comuni della Regione Calabria.

(N. 1112 — gratuito)

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

REGIONE CALABRIA

*Piano schematico di Protezione Civile**Introduzione*

Il presente documento, indirizzato ai Sindaci dei Comuni della Calabria, stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile ed, in particolare, ha lo scopo di fornire un indirizzo per la realizzazione di piani comunali di emergenza.

Il metodo utilizzato vuole essere di semplice comprensione, flessibile, nel rispetto delle diverse caratteristiche e problematiche dei territori soggetti ai diversi tipi di rischio.

Le linee guida hanno, anche, lo scopo di rendere omogenei i piani di emergenza comunali.

In tal modo sarà più semplice per gli altri Enti e per le Strutture Operative andare ad operare nella realtà comunale.

Al termine della redazione del piano il Comune avrà l'obbligo di caricare le schede nel sistema informativo di gestione dell'emergenza implementato dal Settore della Protezione Civile della Regione Calabria, che effettuerà la validazione del piano stesso.

Scheda 1: Caratteristiche generali del territorio comunale (1)

Comune

Provincia

Superficie territorio comunale (Km²)

Abitanti in periodi ordinari

Abitanti nel periodo di punta

Principali frazioni e relativo numero di abitanti

.....

Principali corsi d'acqua

.....

Principali vie di comunicazione

.....

Principali edifici di interesse pubblico

.....

Scheda 2: Cartografia

1. Carta di delimitazione del territorio provinciale, scala 1:150.000 e comunale, scala 1:10.000 (1)
2. Carta idrografica, scala 1:100.000
3. Carta dell'uso del suolo con estensione del patrimonio boschivo, scala 1:5.000 o 1:10.000
4. Carta della massima intensità macrosismica
5. Carta della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati
6. Carta del bacino idrografico con l'ubicazione degli eventuali strumenti di misura (pluviometri ed idrometri), scala 1:25.000
7. Carta geologica, scala 1:25.000
8. Carta della rete viaria, ferroviaria, dei porti, aeroporti ed eliporti, scala 1:25.000
9. Cartografia delle attività produttive (industriali, artigianali, agricole e turistiche).
10. Cartografia dell'area ammassamento soccorritori, scala 1:5.000 (1)
11. Cartografia dell'area di ricovero della popolazione, scala 1:5.000 (1)
12. Cartografia dell'area di attesa della popolazione, scala 1:5.000 (1)

Popolazione:

2. Carta densità della popolazione

*Scheda 3: Scenari degli eventi massimi attesi (2)*1. *Rischio idrogeologico*1.1 *Alluvione*

Cartografia delle aree inondabili (PAI), scala 1:5.000 (1)

Stima popolazione coinvolta nelle aree inondabili

Stima attività produttive coinvolte nelle aree inondabili
 Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili
 Reti di monitoraggio

1.2 Frana

Cartografia abitati in frana, scala 1:5.000 (1)
 Stima della popolazione nelle aree in frana
 Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree in frana
 Reti di monitoraggio

1.3 Dighe

Possibile causa di rischio (sifonamento, tracimazione)
 Delimitazione possibile onda di sommersione (da crollo e/o manovra degli scarichi)
 Stima della popolazione nell'area
 Quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nell'area
 Reti di monitoraggio

2. Rischio sismico

Classificazione sismica del territorio
 Rilevamento vulnerabilità edifici (% edifici in muratura, in cemento armato,...)
 Stima dell'esposizione delle infrastrutture e sei servizi essenziali alla comunità

3. Rischio industriale

Censimento industrie soggette a notifica e dichiarazione
 Calcolo area d'impatto possibile evento
 Stima della popolazione interessata dall'evento

4. Rischio incendio boschivo

Carta climatica, scala 1:5.000 (1)
 Carta degli incendi storici, scala 1:5.000 (1)
 Carta delle fonti di approvvigionamento idrico, scala 1:5.000 (1)

Scheda 4: Sistema di comando e controllo (3)

Centro Operativo Comunale

Ubicazione: Dotazione:

Telefoni Fax:

PC: Altro:

Funzioni di supporto e relativi referenti:

Funzione	Nominativo	Recapito telefonico
Sindaco		
1. Tecnico scientifico – pianificazione		
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria		
3. Volontariato		
4. Materiali e Mazzi		
5. Servizi essenziali ed attività scolastiche		
6. Censimento danni a persone e cose		
7. Strutture operative locali		
8. Telecomunicazioni		
9. Assistenza alla popolazione		

Squadra comunale di protezione civile

Qualifica	Nominativo	Recapito telefonico

Mezzi ed attrezzature comunali

Denominazione	Caratteristiche	Targa

Scheda 5: *Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC) (4)*

Composizione UTMC:

Cognome	Nome	Qualifica	Ente	Telefono

Attrezzature in dotazione UTMC:

Autoveicolo Telefoni

Ricetrasmittenti Altro (specificare)

Scheda 6: *Modello di intervento*1. *Fasi previste nel Piano*

Denominazione

- Attenzione;
- Preallarme;
- Allarme;
- Soccorso.

2. *Attivazione e Disattivazione*

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte:

() dal Sindaco

() dal Funzionario da lui all'uopo delegato.

L'attivazione e la disattivazione sono disposte:

- sulla base dei livelli di allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale;
- a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, previa verifica dell'attendibilità della segnalazione.

3. *Avvisi di Allerta – Rischio meteo-idrogeologico*

— I Messaggi di Allertamento inviati dalla Sala Operativa Regionale sono di tre tipi:

— () Messaggio di Allerta per Previsioni Meteorologiche avverse (Modulo M1), riguarda gli scenari di rischio compresi tra a) e g), prevede un unico livello di allerta;

— () Messaggio di Allerta per Possibili Fenomeni di Dissesto Idrogeologico (Modulo M2), riguarda gli scenari di rischio compresi tra h) e l), prevede tre livelli di allerta;

– () Messaggio di Allerta per Evento Pluviometrico in atto (Modulo M3) riguarda anche esso gli scenari di rischio compresi tra h) e l) e prevede tre livelli di allerta. La differenza rispetto al precedente Messaggio è data dal fatto che il primo si basa sulle previsioni meteo, il secondo sulle piogge effettivamente cadute.

4. *Corrispondenza tra Livelli di Allerta e Fasi del Piano di Emergenza*

Relativamente ai Messaggi di Allerta di cui ai Moduli M2 e M3, la corrispondenza tra i livelli di allerta segnalati e le fasi da attivare nel piano di emergenza è la seguente:

Livelli di allerta	Fasi da attivare nel piano di emergenza
1	Attenzione
2	Preallarme
3	Allarme (prima dell'inizio degli effetti al suolo)
	Soccorso (dopo l'inizio degli effetti al suolo)

Procedure Operative semplificate (6)

Livello 1 – Fase di Attenzione

Il Sindaco garantisce turni di reperibilità ed il presidio ridotto del COC e qualora il servizio di sorveglianza regionale effettui previsioni significative sui valori di precipitazioni, lo stesso predispose la struttura al passaggio alla Fase di Pre-Allarme;

Il Sindaco, attraverso la propria struttura comunale, provvede al controllo dei mezzi e delle strutture, garantendo l'effettiva disponibilità ed efficienza.

Resta inteso che le strutture operative quali i VV.F., Questura, Arma dei Carabinieri, SUEM 118, Croce Rossa Italiana ed altre, ricevuto il messaggio, allertano le proprie strutture predisponendole alla Fase successiva di Pre-Allarme.

Il Sindaco, sentita la Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR), la Prefettura e, se ritiene, i rappresentanti degli altri Enti ed Associazioni pubbliche e private, dispone, se il caso:

- disattivare la fase di Attenzione ritornando alla fase di sorveglianza ordinaria;
- attivare la fase di Pre-Allarme.

Livello 2 – Fase di Pre-Allarme e Vigilanza

Il Sindaco convoca presso il COC tutti gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private facenti parte del sistema locale di protezione civile;

Il Sindaco garantisce un presidio h24 del COC.

Il Sindaco predispose l'attivazione delle Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC) formate da tecnici del Comune, Polizia Locale, Provincia e da forze del volontariato che effettueranno la sorveglianza delle zone sensibili (zone precedentemente individuate), tali UTMC devono essere in contatto costante con il COC. Se le circostanze ne suggeriscono la necessità, il Servizio procede anche alla vigilanza diretta con sopralluoghi nelle zone a rischio per valutare «de visu» l'andamento del fenomeno, in particolare dei livelli idrici.

La eventuale osservazione diretta va effettuata in corrispondenza di aste graduate, di punti di osservazione particolarmente significativi, di punti critici ove è verosimile l'inizio di un fenomeno di esondazione, confrontando il livello attuale del corso d'acqua con i livelli di riferimento prefissati, tenendo anche conto del pericolo che si formino ostruzioni capaci di ostacolare il libero deflusso delle acque.

Il Sindaco mantiene i contatti con Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR) e ne recepisce ogni ulteriore aggiornamento.

Il Sindaco comunica la situazione di Pre-Allarme alla popolazione, invitando ad adottare le misure di autoprotezione preventivamente impartite.

Il Sindaco predispose la messa in sicurezza delle persone disabili con l'ausilio della Croce Rossa Italiana, il SUEM 118 e del Volontariato, spostandole eventualmente in strutture idonee precedentemente individuate.

Il Sindaco emette, eventualmente, ordinanza di chiusura delle scuole.

Il Sindaco notifica alle principali industrie e stabilimenti del territorio la situazione di Pre-Allarme.

Il Sindaco notifica ai responsabili di strutture sensibili, quali ospedali e case di cura, l'attivazione dello stato di Pre-Allarme invitando ad attivare per tempo procedure di salvaguardia e di sicurezza interna secondo propri piani di sicurezza;

Il Sindaco, a seconda delle indicazioni fornite sempre dal Servizio di sorveglianza ed in questo caso dal servizio di vigilanza nonché dalle informazioni provenienti dalla Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR) e dalla Prefettura può decidere di:

- disattivare la fase di pre-allerta e vigilanza ritornando alla fase di Attenzione;
- attivare la fase di Allarme.

Livello 3 – Fase di Allarme

Il Sindaco, in stretto contatto con il Sistema Provinciale di protezione civile circa lo scenario che si va configurando, proseguendo le attività della fase precedente, acquisisce elementi sull'evoluzione della situazione e ne informa i rappresentanti presso il COC degli Enti ed Amministrazioni pubbliche e private facenti parte del sistema locale della protezione civile.

Il Sindaco rimane in continuo contatto con le UTMC sul campo per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione, invitando la popolazione ad adottare misure di autoprotezione relative allo specifico rischio.

Servizio di Salvaguardia:

Nella fase di Allarme prima dell'evento il Sindaco, di concerto con il tavolo provinciale dell'emergenza mantiene il coordinamento delle operazioni e, con la cautela e la gradualità necessaria, sulla base delle informazioni che provengono dal sistema di protezione civile, attiva le seguenti azioni:

- attivazione del servizio di salvaguardia;
- invio di messaggi informativi alla popolazione interessata dall'evento;
- mantenimento dei collegamenti già attivati nelle fasi precedenti, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese;
- messa in allerta delle strutture di soccorso.

Le attività del servizio di salvaguardia sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla situazione di pericolo. Pertanto, dalla conoscenza della delimitazione dell'area di pericolo, si impedisce l'accesso delle autovetture e si favorisce l'allontanamento delle auto che vi circolano e vi sostano.

In particolare devono essere individuati i cancelli, ossia i punti strategici della rete stradale presidiati dalle forze dell'ordine per una corretta gestione del traffico.

Le abitazioni ai piani terra o ad una quota insufficiente a preservarle dall'inondazione devono essere abbandonate (anziani, disabili, bambini).

Per le altre persone la permanenza può essere consentita solo nel caso in cui l'accesso a quote più alte e sicure risulta molto agevole (aree di prima raccolta della popolazione).

Nei casi di edifici in condizioni statiche precarie o che si teme possano essere sommersi per almeno un terzo della loro altezza, si deve procedere allo sgombero.

Le misure di salvaguardia devono essere attuate sulla base di appositi piani di dettaglio che all'interno del piano di emergenza, indichino:

- le aree di accoglienza della popolazione allontanata dalle zone a rischio;
- le aree di sosta per le autovetture;
- le direttrici di flusso per evacuare le zone a rischio;
- le direttrici per l'afflusso dei soccorsi.

Le misure di salvaguardia vanno attivate sotto il coordinamento del C.C.S. ed in modo graduale, in base alla dinamica dell'evento, e sulla base degli scenari che si vanno configurando e che sono contenuti nelle pianificazioni locali Comunali di salvaguardia delle popolazioni.

Per il successo di questa fase è indispensabile la corretta, precisa e puntuale informazione alla popolazione, sia in fase preventiva, che nel corso dell'evento stesso.

Il Sindaco ordina, se è il caso e di concerto con il Prefetto, con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio e gli enti gestori, la chiusura al transito dei tratti stradali soggetti a criticità (ponti, attraversamenti, ed altre sezioni critiche, etc.).

Il Sindaco, a seconda delle indicazioni fornite sempre dal Servizio di sorveglianza nonché dal servizio di allarme e di piena, sentita la Sala Operativa Regionale della Calabria (SOR) e dalla Prefettura può decidere di:

- disattivare la fase di Allarme qualora tutte le misure e/o le previsioni che l'avevano suggerita indichino che si è tornati stabilmente al di sotto dei valori critici, ritornando alla fase di Pre-Allarme o in quella ordinaria;
- attivare la fase di Emergenza.

La composizione del Servizio di allarme è analoga a quella del servizio di vigilanza ma deve essere potenziata sia per numero di addetti che per livelli di competenza.

Fase di Emergenza

La fase di emergenza è attivata dal Sindaco e convalida anche dall'Autorità Provinciale di protezione civile sulla base delle valutazioni del C.C.S. e delle indicazioni che continuano a pervenire dalla Sala Operativa Regionale di protezione civile (SOR).

Servizio di Soccorso

Dopo l'inizio dell'evento, quando cioè si è determinata la situazione di emergenza, l'Autorità Comunale/i e Provinciale devono attivare e coordinare le azioni di soccorso alla popolazione rimasta nell'area interessata.

Quando la situazione evolve in modo drammatico verso uno scenario di tipo c) (art. 2 legge n. 225/92) che può essere fronteggiato solo con mezzi e poteri straordinari, l'Autorità Regionale chiede al Dipartimento della Protezione Civile la delibera dello stato di emergenza e quindi la disponibilità delle risorse più ampie che sono previste dal piano nazionale di soccorso.

In tale fase, il tavolo dell'emergenza provvede a:

- mantenere i collegamenti attivati, dando la massima e tempestiva informazione circa le azioni intraprese anche al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- continuare ad inviare alla popolazione messaggi informativi.

Disattivazione della fase di allarme

L'Autorità Provinciale, sentiti i Sindaci, al cessare della situazione di pericolo, disattiva la fase di emergenza ritornando, a seconda delle circostanze ad una delle fasi precedenti.

Scheda 8: Censimento dei Centri di Accoglienza

Centro di Accoglienza		Capienza	
Denominazione	Ubicazione	Posti disponibili	Posti assegnati

Scheda 9: Breve descrizione aree di emergenza (7)

Tipo	Localizzazione (Comune e località)	Superficie (m ²)	Presenza servizi primari (specificare)	Presenza rischi	Destinazione d'uso
Raccolta popolazione					
Ricovero popolazione					
Ammassamento soccorsi					

Scheda 10: Schema di deflusso e di ricovero della popolazione

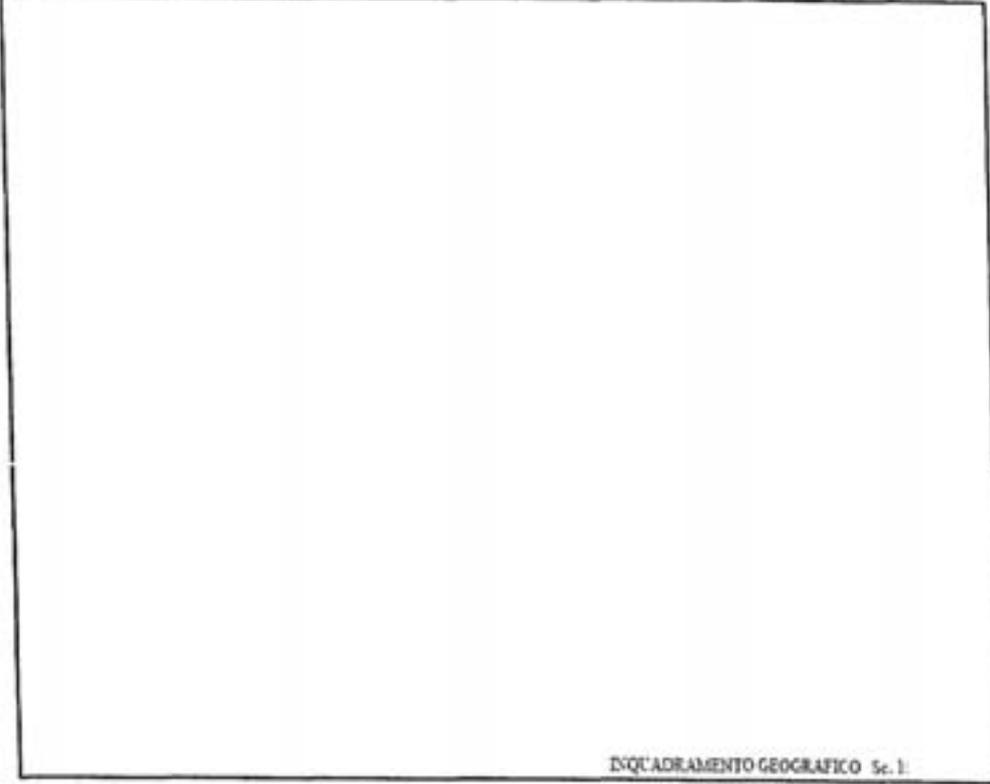
Gli abitanti di Via	Si recano al punto di raccolta/aree di attesa		Numero delle persone che confluiscono al punto di raccolta	Totale persone	Sistemazione centri di accoglienza/aree di ricovero (Modalità)					
	N.	Ubicazione			N. Persone	Denominazione	Ubicazione	N. Persone	Denominazione	Ubicazione

Note:

- (1): Mappe richiesta anche nel Piano Speditivo – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico;
- (2): Integrazione alla scheda 2 Piano Speditivo – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico;
- (3): Integrazione alle schede 5 e 6 Piano Speditivo – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico;
- (4): Corrisponde alla scheda 7 Piano Speditivo – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico;
- (5): Corrisponde alla scheda 4 (1/3) Piano Speditivi – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico;
- (6): Integrazione della scheda 4 (2/3) Piano Speditivo – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico;
- (7): Corrisponde alla scheda 3/a, 3/b Piano Speditivo – Allegato L Direttiva Rischio idrogeologico.

(segue allegato)

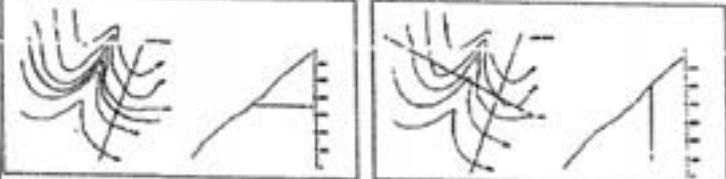
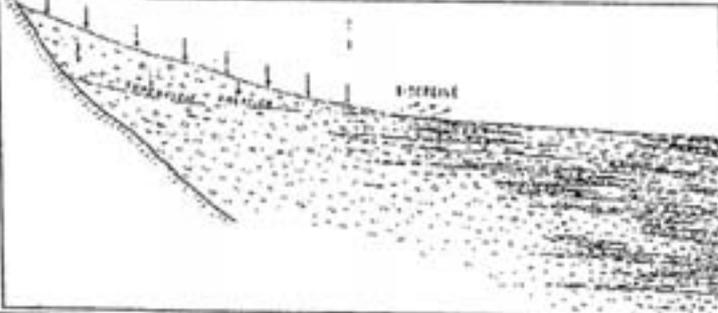
Scheda 11: Aree di Ricovero della popolazione

A. UBICAZIONE E PROPRIETA'											
Regione	A.1	Provincia	A.2	Comune	A.3	Codice ISTAT	A.4				
Popolazione residente	A.7	C.O.M. comune	A.8	Località	A.7	Indirizzo e/o denominazione	A.10				
Coord. Geografiche (UTM32)	A.9	Lat.	Proprietà		A.10	Pubblica	<input type="checkbox"/>	Soggetto proprietario		A.11	
		Long.				Privata	<input type="checkbox"/>				
Area soggetta a vincolo deliberativo	A.12	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Area sottoposta a convenzione	A.13	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Note:			
										Compilazione Data A.14	
										Gruppo di rilevamento A.15	
										Verifica Data A.16	
										Gruppo di rilevamento A.17	

B. PLANIFICAZIONE DI EMERGENZA													
Piano comunale	B.1	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Anno adozione	B.2	Area già prevista nel piano	B.3	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Scenario di riferimento	Edifici coinvolti (n°)	B.4	Note:
Piano provinciale	B.5	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Anno adozione	B.6	Area già prevista nel piano	B.7	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>		Popolazione coinvolta (n°)	B.8	

C. CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DELL'AREA													
Altitudine s.l.m. (m)	C.1	Perimetro	C.2	Regolare <input type="checkbox"/>	Irregolare <input type="checkbox"/>	Superficie utile (mq)	C.3	Superficie	C.4	Pianegg. <input type="checkbox"/>	Irregolare <input type="checkbox"/>	Pendenza max (%)	C.5
Poss. di espansione	C.6	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Superficie di espansione (mq)	C.7	Dimensioni max rettangolo inscritto (m x m)	C.8	Note:					

D. CARATTERISTICHE URBANISTICHE ED AMBIENTALI													
Destinazione d'uso	Zona P.R.G.	D ¹	Coltivazioni pregiate	D ²	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare	D ³	Soggetta ad esproprio	D ⁴	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare
Popolazione min insediabile con strutture sociali (100mq/ab)					D ⁵	Popolazione min insediabile senza strutture sociali (50mq/ab)					D ⁶		
Popolazione max insediabile senza strutture sociali (30mq/ab)					D ⁷	Popolazione da insediare (n° ab)					D ⁸		
Distanza dal nucleo (m)		D ⁹	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare		A vincolo archeologico		D ¹⁰	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare	
A vincolo ambientale		D ¹¹	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare		A vincolo paesaggistico		D ¹²	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare	

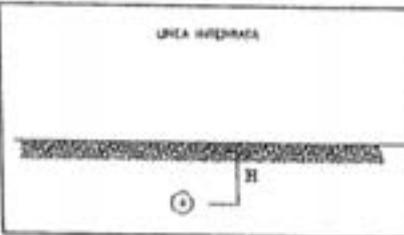
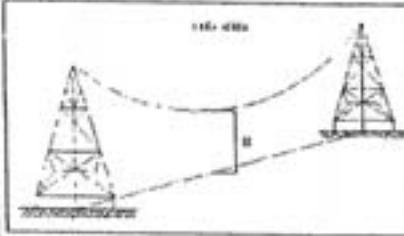
E. CARATTERISTICHE IDRO-GEO-MORFOLOGICHE (1/2)									
<i>Morfologia</i>									
<input type="checkbox"/> Sub-piaveggiante (i _{max} < 10%) 			<input type="checkbox"/> Su pendio (i _{max} > 30%) 			<input type="checkbox"/> In una valle 			
<input type="checkbox"/> Sottostante ad ammasso 			<input type="checkbox"/> Al margine di ammasso 			<input type="checkbox"/> Alto (specificare)			
<i>Struttura</i> E1		<i>Litotecnica</i> E1				<i>Discontinuità</i> E1			
<input type="checkbox"/> Massiva <input type="checkbox"/> Stratificata <input type="checkbox"/> Fissile <input type="checkbox"/> Frantumata <input type="checkbox"/> Scistosa <input type="checkbox"/> Vacuolare <input type="checkbox"/> Caotica		<input type="checkbox"/> Roccia lapidea <input type="checkbox"/> Roccia tenera <input type="checkbox"/> Detrito <input type="checkbox"/> Terra granulare addensata <input type="checkbox"/> Terra granulare sciolta <input type="checkbox"/> Terra coesiva consistente <input type="checkbox"/> Terra coesiva non consistente <input type="checkbox"/> Terra organica <input type="checkbox"/> Unità complessa				<input type="checkbox"/> Inesistenti <input type="checkbox"/> Sub-orizzontali <input type="checkbox"/> Sub-verticali <input type="checkbox"/> Reggipoggio <input type="checkbox"/> Franapoggio			
<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Erosione (mecc) <input type="checkbox"/> Leggermente degradata (Sp < 10cm) <input type="checkbox"/> Mediamente degradata (Sp < 50cm) <input type="checkbox"/> Molto degradata (Sp > 50cm)		<input type="checkbox"/> Alterazione (clim)							
<i>Degradazione</i> E5									
<i>Acque superficiali</i> E6					<i>Falda</i> E7				
<input type="checkbox"/> Assenti <input type="checkbox"/> Stagnanti <input type="checkbox"/> Ruscellamento diffuso <input type="checkbox"/> Ruscellamento concentrato					<input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Freatica <input type="checkbox"/> Artesiana				
Note:									
<i>Sorgenti</i> E8									
<input type="checkbox"/> Assenti <input type="checkbox"/> Diffuse <input type="checkbox"/> Localizzate									
N°		Distanza media dall'area (m)							
Note:					Profondità (m)		Note:		
<i>Posizione frana sul versante</i> E9									
<input type="checkbox"/> No frana <input type="checkbox"/> In cresta		<input type="checkbox"/> Parte alta <input type="checkbox"/> Parte mediana		<input type="checkbox"/> Parte bassa <input type="checkbox"/> Fondovalle		Note:			

E. CARATTERISTICHE IDRO-GEO-MORFOLOGICHE (2/2)				
Condizioni idrauliche				
Area posta in zona golenale	E10	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Note:
Area posta a tergo di arginature	E11	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Area alluvionabile	E12	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Distanza dall'alveo di magra (m)	E13	Distanza dall'argine (m)		E15
Tempo di ritorno (Tr max=50 anni)				

F. CARATTERISTICHE CLIMATICHE				
Temperatura max annua (°C)	F1	Temperatura min annua (°C)	F2	Esposizione del versante
Piovosità max giorn. (mm/g)	F3	Piovosità med annua (mm/anno)	F4	
Nevosità max giorn. (mm/g)	F5	Velocità max vento (km/h)	F6	Sud <input type="checkbox"/>
Posizione sul versante (pendio climatico)	F30	Direzione dominante vento	F7	Ovest <input type="checkbox"/>
				Est <input type="checkbox"/>
Note:				

G. CARATTERISTICHE FUNZIONALI (1/2)				
Viabilità				
Area attrezzata per la viabilità interna	G1	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare:
Tipologia strada di collegamento diretta	G2	<input type="checkbox"/> Area non collegata (d > 200m)		Dist. colleg. princ. (d _{max} =1000m)
		<input type="checkbox"/> B-Extraurbana principale	<input type="checkbox"/> E-Urbane di quartiere	Largh. (m) =
		<input type="checkbox"/> C-Extraurbana secondaria	<input type="checkbox"/> F-Locali extraurbane	N° corsie =
		<input type="checkbox"/> D-Urbane di scorrimento	<input type="checkbox"/> Altro	Note:
Presenza di ponti, muri di sostegno, o altre strutture a rischio		Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Specificare
Collegamento principale (m)	G3	A-Autostrade	B-Extraurbane principali	D-Urbane di scorrim.
		Altro (specif. largh. m)		Note
A. AUTOSTRADE		B. STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI		C. STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE
D. STRADE URBANE DI SCORRIMENTO		E. STRADE URBANE DI QUARTIERE		F. STRADE LOCALI EXTRAURBANE

Alimentazione idrica				
Area già attrezzata con rete di distribuzione	G4	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Ente gestore
Da acquedotto a carico idraulico sufficiente (al netto delle perdite di carico dal punto di consegna)	G6	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Note:
	Dist. adduttrice L (m)	G7	Materiale adduttrice	
Da acquedotto a carico idraulico insufficiente	G11	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Note:
Diam. adduttrice D (mm)		G9	Carico idr. presa s.l.m. H ₀ (m)	G10
Diam. adduttrice D (mm)		G14	Prevalenza ΔH(m)	G15
Alternative	Sorgenti	G16	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
	Pozzi	G17	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Altro (specificare)				

G. CARATTERISTICHE FUNZIONALI (2/2)						
<i>Scarico acque nere e trattamento</i>						
Area già attrezzata con rete fognaria ^{G.18}		Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore ^{G.19}		Note:	
Collettore fognatura	rete unitaria ^{G.20}	<input type="checkbox"/>	Dist da p.to raccolta ^{G.21}	Materiale ^{G.22}		
	rete separata	<input type="checkbox"/>	L (m)			
	a gravità ^{G.23}	<input type="checkbox"/>	Diametro (mm) ^{G.24}	Distl da p.to raccolta ^{G.25}		
	in pressione	<input type="checkbox"/>	ΔH (-/-m)			
Note:						
						
Alternative		Stazione di sollevamento ^{G.26}	Si <input type="checkbox"/>	Accumulo e/o trattamento (vasche Imhoff - Fitodepurazione) ^{G.27}	Si <input type="checkbox"/>	Specificate
		No <input type="checkbox"/>			No <input type="checkbox"/>	
<i>Fornitura energia elettrica</i>						
Area già attrezzata con rete di distribuzione ^{G.30}		Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore ^{G.29} Note:			
Elettricità disponibile in MT			Voltaggio (V) ^{G.31}	Potenza trasform. (KVA) ^{G.32}		
	Si <input type="checkbox"/>		Dist cabina di transf (m) ^{G.33}	Linea aerea ^{G.34} <input type="checkbox"/>		
			Distanza dal suolo (H,m) ^{G.35}	interrata <input type="checkbox"/>		
	No <input type="checkbox"/>		Altro (specificare): ^{G.36}			
Note:						
						
Elettricità disponibile in BT			Voltaggio (V) ^{G.38}	Dist punto allaccio (m) ^{G.39}		
	Si <input type="checkbox"/>		Diam cavo (mm) ^{G.40}	Linea aerea ^{G.41} <input type="checkbox"/>		
			Distanza dal suolo (H,m) ^{G.42}	interrata <input type="checkbox"/>		
	No <input type="checkbox"/>		Altro (specificare): ^{G.43}			
Note:						
						
<i>Rete telefonica</i>						
Area già attrezzata con rete telefonica ^{G.44}		Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore ^{G.45}		Note:	
Dist nodo rete telef (m) ^{G.46}	N° max linee attiv (n°) ^{G.47}	Altro (specificare):				
<i>Rete gas metano</i>						
Area già attrezzata con rete di distribuzione ^{G.48}		Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore ^{G.49}		Note:	
Dist nodo rete telef (m) ^{G.50}	Pressione alla presa (Pa) ^{G.51}	Altro (specificare):				
<i>Ulteriori dotazioni dell'area</i>						
Sgombera da materiali ^{G.52}	Si <input type="checkbox"/>	Note:				
Pavimentata ^{G.53}	Si <input type="checkbox"/>	Tipologia pavimentazione		Note:		
	No <input type="checkbox"/>					
Già attrezzata per uso polifunzionale ^{G.54}	Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore		Note:		
Dotata di superfici coperte ^{G.55}	Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore		Superficie unte (mq)	Note:	
	No <input type="checkbox"/>					
Prossima a pista di atterraggio elicotteri ^{G.56}	Si <input type="checkbox"/>	Ente gestore		Distanza (m)	Note:	
	No <input type="checkbox"/>					

H. CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA' E RISCHIO							
Idrogeologia							
R1	Frana	Esondaz	Note	R2	Frana	Esondaz	Note
Area a rischio nel PAI (D.L. 180/98)	R1 <input type="checkbox"/>	R1 <input type="checkbox"/>		Area a pericolosità nel PAI (D.L. 180/98)	P1 <input type="checkbox"/>	P1 <input type="checkbox"/>	
	R2 <input type="checkbox"/>	R2 <input type="checkbox"/>			P2 <input type="checkbox"/>	P2 <input type="checkbox"/>	
	R3 <input type="checkbox"/>	R3 <input type="checkbox"/>			P3 <input type="checkbox"/>	P3 <input type="checkbox"/>	
	R4 <input type="checkbox"/>	R4 <input type="checkbox"/>			P4 <input type="checkbox"/>	P4 <input type="checkbox"/>	
Area non inclusa nel PAI ma con segnali di potenziale rischio idrogeologico			R3 Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:			
Su terreni molto deformabili (limi, argille e organici)	R4	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	In prossimità di faglia attiva	R5	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:
Su strati rocciosi molto fratturati e a franapoggio	R4	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	Soggetta a movimenti frinosi attivi o riattivabili	R7	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:
Nelle vicinanze di zone di ristagno	R4	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	Soggetta a fenomeni di esondazione (specificare T, T _{max} =50 anni)	R9	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:
Prossima al ciglio di scarpata (dist. m. minima=200m)	R10	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	Nelle vicinanze di affioramenti sorgentizi	R11	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:
Su substrato interessato da fenomeni carsici	R17	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	A rischio di valanghe	R13	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:
Altro (specificare)		Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:				
Rischio residuo							
Sottoposta a cavidotti aerei o su elettrodotti interrati	R14	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	In prossimità di discariche bonificate	R15	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):
A pericolo di crollo di strutture pericolanti	R16	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):	Limitrofa a complessi a rischio chimico, batteriologico o nucleare	R17	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):
In pross. di adduttrici princ. di acquedotti o gasdotti	R18	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):	Adiacente a boschi sensibili a rischio incendi o folgorazione	R19	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):
Sottostante a dighe, bacini idraulici o condotte forzate	R20	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:	Prossima a impianti di depurazione o grandi collettori di scarico	R21	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):
Prosperiente a spiagge soggette a maree	R22	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (marea m.s.l)	Prossima a magazzini, serbatoi di solidi, liquidi o gas infiammabili	R23	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note (dist. m):
Altro (specificare)		Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:				

I. INTERVENTI PROPEDEUTICI ALL'UTILIZZO DELL'AREA					
11		12		13	14
Drenaggio		Sistemazioni idroforestali		Opere di Scostegno	
<input type="checkbox"/>	Riprofilatura	<input type="checkbox"/>	Ripristino rete scolante	<input type="checkbox"/>	Inerbimenti
<input type="checkbox"/>	Gradonatura	<input type="checkbox"/>	Canali superficiali	<input type="checkbox"/>	Rimboschimenti
<input type="checkbox"/>	Riduzione carichi in testa	<input type="checkbox"/>	Trincee drenanti	<input type="checkbox"/>	Disboscam selettivo
<input type="checkbox"/>	Incremento carichi al piede	<input type="checkbox"/>	Dreni suborizzontali	<input type="checkbox"/>	Viminate, fascinate
Altro (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Note:			
				<input type="checkbox"/>	Gabbioni
				<input type="checkbox"/>	Muri
				<input type="checkbox"/>	Terre amate
				<input type="checkbox"/>	Difese di sponda

L. DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA DISPONIBILE					
Corografia	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Aerofotogrammetria	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Planimetria catastale	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Carta tecnica regionale	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Stralcio dello Strumento Urbanistico	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Carta geolitologica	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Carta Idrogeologica	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Carta Geomorfologica	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Carta di uso del suolo	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Carta inventario dei movimenti frinosi	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Planimetria stralcio del PAI	Scala 1:	Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>
Documentazione fotografica		Anno:	<input type="checkbox"/>	Nome file:	<input type="checkbox"/>